

Dopo le posizioni espresse dall'Amministrazione Comunale di Ciampino tese a svalutare le emergenze archeologiche affiorate con i sondaggi fatti nelle zone di 167 19 ASSOCIAZIONI CITTADINE INSORGONO:

Sotto pochi centimetri di polvere emerge la nostra storia: proteggiamola!

Svalutare le emergenze archeologiche, assicurare tutti (a cominciare dai costruttori) che nulla cambierà nei piani già decisi: questo è stato finora l'esercizio a cui si è dedicata negli ultimi tempi l'Amministrazione Comunale di Ciampino. Qualcosa del tipo...*se del caso faremo lo slalom tra i reperti*. In risposta ben 19 associazioni cittadine (ed altre si stanno aggiungendo in queste ore) hanno inviato al Sindaco del Comune di Ciampino ed alla Soprintendenza un documento nel quale si chiede di conoscere le relazioni tecniche archeologiche su quanto emerso e ricordato le ben precise regole che le leggi impongono per la salvaguardia e valorizzazione dei reperti archeologici.

Il documento tra l'altro **si rifà anche a quanto è da sempre noto riguardo alla storia del nostro territorio** tanto da essere inserito nelle Norme tecniche del PRG di Ciampino che afferma: "...un territorio di notevole interesse storico,(...) costellato di presenze sparse di varia natura (...). Tale situazione così diversificata, sia per la consistenza che per l'importanza dei siti, impone una particolare attenzione nella tutela del patrimonio storico, artistico, archeologico e monumentale, **che non deve essere limitata alla conservazione del singolo edificio o della struttura, ma che deve mirare a ricostruire un tessuto connettivo che rischia di perdersi.**"

Le posizioni espresse dalle associazioni sono tra l'altro rafforzate da quanto emerso nella bella iniziativa organizzata da due delle associazioni firmatarie del documento (*Pensare Ciampino e Il Parco del Principe*) presso la Sala Consiliare il 9 marzo scorso dove il valore dei reperti è stato in parte illustrato dalla Soprintendenza ed ha avuto una grande rispondenza di pubblico.

Le associazioni concludono il loro documento chiedendo un INCONTRO PUBBLICO CON GLI AMMINISTRATORI nel quale avviare un processo di trasparenza e partecipazione in merito a decisioni che hanno così grande ripercussione per vastità ed importanza per il territorio di Ciampino.

COLIBRÌ è tra i firmatari del documento e ritiene che la protezione dei reperti deve essere guidata da quanto si legge nelle Norme tecniche del Piano Regolatore Generale di Ciampino che abbiamo sopra riportato: *la tutela (...) non deve essere limitata alla conservazione del singolo edificio o della struttura, ma che deve mirare a ricostruire un tessuto connettivo che rischia di perdersi.*

PAROLE CHIARE QUELLE DELLE NORME DEL PRG CHE, sia pure implicitamente, EVIDENZIANO LA NECESSITÀ dello SPOSTAMENTO DELLE ZONE DI 167 là dove la vastità dei reperti ed il contesto dove sono inseriti lo richiedano.

Spostamento che nel caso dell'area del *Muro dei Francesi*

(LÀ DOVE SI È LASCIATO IMPUNEMENTE CROLLARE UN PORTALE DEL SEICENTO, protetto dalla Soprintendenza, TRA I PIÙ PREZIOSI DI QUEL PERIODO, LÀ DOVE LE MACERE DI QUEL PORTALE CONTINUANO A GIACERE IN TERRA AI BORDI DELLA VIA DEI LAGHI SENZA CHE SIA IMPOSTO AL PROPRIETARIO CHE LO AVEVA IN CUSTODIA GLI ATTI CHE GLI COMPETONO PER LEGGE),

darebbe finalmente prospettive alla **realizzazione del PARCO DEI CASALI, che finora è stato solo un titolo tra quelli sparsi a piene mani tra i meandri dei programmi elettorali dei partiti e subito dimenticati all'indomani delle elezioni.**

DESTINO DI QUESTA NOSTRA ITALIA CHE PREFERISCE ALLA MINIERA D'ORO DELLA NOSTRA STORIA, DELLE NOSTRE ARTI, QUELLA DEL MATTONE DEI SOLITI NOTI.

Ciampino, 12 aprile 2012, la redazione di Colibrì.